

inserto speciale

UADERNI

Giugno 2019 - Anno XXII - n° 02

de
La Voce

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parcchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: parpalo@libero.it

TRA STORIA (palo, don diego)
E FUTURO (GIOVANI, 20° DELLA CHIESA)

Facciamo festa

Viviamo in una stagione nella quale rischiamo di perdere il senso della festa. Da una parte ce ne sono troppe, basta un'occasione per gridare di più. Dall'altra la festa rischia di essere percepita come un superfluo, uno spreco di quella moneta preziosa che è il tempo. Ci sono già tanti passatempi individuali, forme di entertainment che non richiedono per forza la fatica dell'incontro.

Ma la festa è più che un momento di evasione, è il vero giorno della liberazione, quella dalla fatica del lavoro e dalla schiavitù del fare. Non si sopravvive ai ritmi delle occupazioni, e al peso della necessità di andare avanti, se non c'è questo superamento del bisogno individuale, che è il decidere di stare insieme, di pensare pure ad un bene comune e non solo al proprio comodo.

La festa è l'espressione della gratuità della vita, del non tutto è dovuto. La festa è la custodia del tesoro più prezioso che è la ricezione di qualcosa come

dono, è il riscatto degli spazi dell'esistere come luoghi non solo deputati al business ma anzitutto alle persone.

Israele è cresciuto come popolo e si è salvato proprio per la sua fedeltà allo shabat, al giorno libero e diverso dagli altri feriali. E ha fondato sul fare festa la possibilità di una relazione diversa ('questo tuo faretto era morto, ed è tornato in vita'), di un modo nuovo di stare con.

buona festa, don Gianni



Una spiritualità cordiale

La spiritualità del Cuore di Gesù è un richiamo ad incontrare a tu per tu il Maestro, come persona viva e accessibile, anzitutto a partire da quel centro della vita che è il suo Cuore. La celebriamo perché ‘tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte della salvezza’ (prefazio eucaristico). La memoria del Sacro Cuore trafitto, dalla cui ferita il Salvatore effuse sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, amandoci e donando la sua vita senza limiti, riassume la storia della salvezza come una proposta di misericordia.

Nel corso degli anni è stata nella Chiesa l’occasione per la consacrazione dell’umanità, e poi in particolare delle famiglie, al Cuore di Gesù. La Chiesa celebra questa festa in relazione alla Pasqua, essendo il giorno del S.Cuore determinato dalla data della Pentecoste.

Il cuore (leb-lebab) è nella cultura ebraica l’organo fondamentale della corporeità, sede delle forze psichiche e spirituali. Nel cuore sta la sede della volontà e la sorgente delle decisioni, dunque una consapevolezza della funzione ‘cardiaca’ più deliberativa che sentimentale, come è nel nostro sentire. Le passioni e le cupidigie ci sono, ma quel che vale di più è che il cuore è il ‘centro’ dell’uomo, di questa esistenza spesso disgregata e incerta di orientamento che è la vita.

Nel Nuovo Testamento l’uomo Dio, Cristo Gesù, manifesta la sua vita come una vera storia d’amore, che raggiunge tutti, ciechi lebbrosi storpi, e rivela in modo assoluto l’amore di un Dio che è Padre. Il centurione che ferisce Gesù sulla Croce, apre la porta della Vita e fa discendere la corrente della rigenerazione spirituale, quella che rifonda la terra.



Ci si chiede contemplazione, dinanzi al sacro Cuore. Ovvero è proposto al credente di fermarsi nella sua corsa, per accorgersi dell’Altro che ci attende. La memoria del cuore di Gesù è uno scambio di attenzioni, di coscienza, tra Lui ed io, tra noi e Dio. È un movimento, per un ritorno al Centro che non può non essere altro che l’Amore, senso vero della vita. Il recupero del Sé interiore, perché la persona ritrovi il suo ‘ubi consistam’, è essenziale per l’uomo infranto che vive ora.

Non è semplice, nella stagione dell’apparenza, dove tutto rischia di essere anonimo e superficiale, riuscire a soffermarsi in quello spazio inaccessibile dell’uomo che è l’intimità. Ed è faticoso, nel quotidiano rischio di dispersione che è il nostro frenetico mondo fatto di tante cose, riuscire a cogliere l’essenziale rispetto al superfluo. Il Cuore, non i margini.

Il cuore di Gesù, mite e umile, è un atteggiamento, uno stile di vita che si può apprendere. ‘Imparate da Me’, perché la fede è una scuola di comunione, è la Pasqua che continua l’esistere e ci dà di ricominciare. L’idea pastorale di fondo di quest’anno, crescere non in grandezza ma in profondità, paradossalmente facendosi piccoli, trova nel ritorno al centro, al Cuore del Maestro, la sua destinazione. In quel Cuore possiamo ri-posare la nostra fatica, come l’apostolo che amava ci ha insegnato. È il modello per una comunità credente, che è chiamata dalla sua dedizione (la parrocchia del sacro cuore) a vivere di anima più che di corpo, ad essere Cuore. ‘Il Sacro Cuore – scrive Benedetto XVI – testimonia che il servizio dell’Amore – caritas – non è mai superfluo’.



Senza dimenticare

Per dovere di cronaca, ma anche per gettare sul tappeto un argomento di discussione che possa in qualche modo coinvolgere le coscienze, riprendiamo su queste colonne il fatto relativo al blitz condotto con successo i primi di giugno dai Reparti Speciali dei Carabinieri che da tempo stavano sulla pista di questa attività delittuosa.

Così, mentre tutti noi eravamo presi dal dilemma Europa sì, Europa, no, e veniva da qualcuno ribadita a gran voce la necessità di “una presa di coscienza forte” per farci valere di fronte all’Europa e al mondo, è stata messa a segno questa maxi retata che ha consentito l’arresto di oltre trenta affiliati alle maggiori famiglie mafiose che addirittura dal ’91 imperversavano a sud della provincia di Roma in territorio di Ardea, Pomezia, Torvanianica, detenendo la primogenitura del mercato della droga, del commercio di armi e, già che c’erano, anche dei rapimenti di persona. Proprio in occasione di tale retata, infatti, è stato sventato un rapimento e rimesso in libertà un ostaggio.

Come dire... uccidere solo d’estate, alla mafia non basta più. La mafia uccide d’estate, d’inverno e in tutte le feste comandate, uomini, donne e ci scappa pure per bambini innocenti qualche volta.

La mafia vive e cresce dove non c’è lo Stato, come avvenne all’inizio. Ma oggi, soprattutto, dove c’è un popolo disattento o comunque non abituato ad alzare lo sguardo verso orizzonti di verità.

La mafia oggi si sposta, si delocalizza, intui-



sce i filoni di business più produttivi. Così avviene che espatri da quello che è il suo bacino naturale di utenza e va... non dove la porta il cuore, ma dove la porta l’esigenza di fare denaro, che è poi quello che procura il potere. Sempre mantenendo i contatti con la “cupola” che garantisce maestranze e coperture giuste.

Questa versatilità di ruolo ci dice che forse la mafia non è morta per niente. Questo coacervo di metastasi, oggi sgominata nel sud del Lazio, forse ci consiglia di non abbassare la guardia neanche un po’.

Ma noi abbiamo altri fantasmi da inseguire, sembra. Contrastare gli immigrati, respingerli, riportarli a casa loro, è un trittico ideologico che ci distoglie, come abbiamo visto, da grandi e più urgenti problemi.

“Se mi sento tradito sparo anche a mio figlio”.

Questa, la frase di un boss, intercettato dai ROS. Pezzi di pietra al posto di parole, che esprimono bene con chi abbiamo a che fare.

Marisa Alessandrini



I giovani ed il web: fra solitudine e relazioni

Il pensiero filosofico ha molto riflettuto sui legami sociali, a partire da Aristotele, il quale definiva l'uomo come "animale socievole" (*ζῷον πολιτικόν, zōon politikòn*); in seguito diversi pensatori da Thomas Hobbes (1588-1679) a Friedrich Nietzsche (1844-1900) misero in discussione questa teoria, tuttavia la Sacra Scrittura sembra dare ragione al filosofo greco, in particolare il passaggio della Creazione in cui l'uomo incontra la donna (Cfr *Gen* 2,18-22). Davanti alle colonizzazioni ideologiche, denunciate ancora una volta da Papa Francesco nel suo viaggio apostolico in Romania, quali nemiche dell'identità, della famiglia, del matrimonio e della vita, la Chiesa sente l'urgenza di riaffermare l'indole sociale dell'uomo a partire dalla famiglia naturale, fondata sul solo e legittimo matrimonio fra uomo e donna, cellula della società e prima scuola dove s'imparano a intessere le relazioni nell'esperienza dell'amore di Dio, per scoprire la propria vocazione nel mondo. La relazione presuppone la comunicazione, non a caso, durante il Sinodo 2018, quest'ultima è stata la tematica principale nelle discussioni sul rapporto fra i giovani e il mondo. I padri sinodali hanno riconosciuto a noi giovani grandi potenzialità, a motivo della nostra apertura alla novità, prima fra tutte quella dei **social networks**, che ora rappresentano "una straordinaria opportunità di dialogo, incontro e scambio tra persone, oltre che di accesso all'informazione e alla conoscenza" (*Documentum Finalis* n 22), a loro volta i Successori degli Apostoli hanno accolto la sfida ad annunciare il Vangelo con il **linguaggio dei nativi digitali**. Le nuove reti di comunicazione non sono intrinsecamente né buone, né cattive perciò, "per comprendere questo fenomeno nella totalità, occorre riconoscere che, come ogni realtà umana, esso è attraversato da limiti e carenze" (*Christus vivit*, n 88). Da una parte, i Vescovi hanno constatato che queste reti possono creare tante buone iniziative; molti lanciano campagne in difesa dei valori non negoziabili, a favore dei cristiani perseguitati e anche invitano a grandi eventi come la Marcia per la Vita, l'Incontro Mondiale delle Famiglie, la GMG, ecc.... Dall'altra parte, i presuli hanno messo in guardia dal rischio della dipendenza dal web e da tutti i fenomeni deleteri che ne derivano. Anzitutto l'uso sbagliato della rete rende l'utente manipolabile e lo porta alla



perdita progressiva del contatto con la realtà concreta e di conseguenza ostacola lo sviluppo di relazioni autentiche, provocando noia e frustrazione, spesso scaricate su vittime prescelte da umiliare in rete, ecco il *cyberbullismo*. Altri fenomeni di diffusione dell'odio sono la proliferazione delle *fake news*, volta a screditare presunti nemici, e la *web jihad*, un sistema d'indottrinamento e addestramento di nuovi *foreign fighters* da mandare a combattere in Siria e Iraq o a compiere attentati in altri paesi. Non possiamo nemmeno trascurare altri sintomi dell'abuso di internet, per esempio la pornografia e il gioco d'azzardo. Nel modo in cui la Chiesa ci esorta a non perderci d'animo nel perseguire e compiere il bene (Cfr *2 Ts* 3,13), i presuli hanno indicato come segno di speranza la capacità tipicamente giovanile d'integrazione fra virtuale e reale, che apre la strada a nuove prospettive, ciò richiede a tutti noi utenti battezzati disponibilità all'ascolto dello Spirito Santo e una profonda conversione affinché, per intercessione di Maria Santissima, la perfetta discepola del Signore, ci distinguiamo ancora di più (Cfr *1 Ts* 4,1) e diveniamo annunciatori della Verità nella carità, autentici apostoli del web, facendo di esso una piazza di fraternità, in vista di un nuovo slancio missionario a costruire fraternità nel reale.

Gian Domenico Daddabbo

Accattateve o 'bijietto

Un modo semplice e alla portata di tutti per contribuire alle spese di organizzazione della festa patronale. L'estrazione avverrà il 30

giugno alle 23,00, ma tutte le informazioni riguardo ai vincitori verranno divulgate attraverso le bacheche della parrocchia, sito internet e pagina facebook.



XXVII FESTA del SACRO CUORE
PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ
VIA DEI FIORDALISI, 14 - 00055 LADISPOLI
www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it

XXVII FESTA del SACRO CUORE 28 - 29 - 30 Giugno 2019 € 2,50

LISTA PREMI LOTTERIA DI BENEFICENZA - Estrazione 30 Giugno alle ore 23,00

1° Buono VACANZA valore di 700,00€	12° KG 4 di gelato artigianale off. da gelateria "Il Polipetto Goloso"	22° NOKIA SMART 3310 2G BLUE off. da "Calypso" we connect via satellite
2° CONDIZIONATORE 9.000 HISENSE off. da "VE.MA." termoidraulica di Dominici Massimiliano S.n.c.	13° MISURATORE PRESSIONE OMRON off. da "Sanitaria Fazzini"	23° BUONO spesa di 50,00€ off. da "ANIMAL MARKET" di Barliromo Federica
3° BUONO spesa di 250,00€ off. da studio fotografico "Videogramma"	14° BUONO spesa di 50,00€ off. da "CARREFOUR MARKET" centro commerciale Cerreto	24° BUONO pasto x 2 off. da "L'ANGOLO del CAFFÈ" di Massimi Stefano
4° QUADRO D'AUTORE con comice off. da "Spazio Arte" di Roberto Ciufolotti	15° TAGLIO/INFUSION/PIEGA off. da parr. Tonni Francesca via Flavia	25° MENÙ PIZZA per 2 off. da ristorante-pizzeria "Da Alfredo"
5° CENAA BASE DI PESCE per 4 off. da ristorante "La Pineta"	16° BUONO spesa di 50,00€ off. da "OTTICA GRILLI"	26° BUONO spesa di 30,00€ off. da abbigliamento "CORNER"
6° TELEVISORE LG 24" off. da "Calypso" we connect via satellite	17° CENA per 2 off. da agriturismo "Il Sesto Senso"	27° BUONO spesa di 25,00€ off. da "LO SCRIGNO" di Elisa Patriarca
7° CARNET 10 lezioni equitazione off. da A.S.D. CERI RANCH - Cerveteri	18° BUONO spesa di 50,00€ off. da "Fiorenzoni" Calzature di Maria Fiorenzoni S.n.c.	28° STAMPA N° 100 Foto 12x18 piú album off. da foto "Leoni"
8° SMARTPHONE ALCATEL 1 5" 4G off. da "Calypso" we connect via satellite	19° COLORE-TAGLIO-PIEGA off. da "Infinity Hair Salon" di Roberta Rencricca	29° TAGLIO E PIEGA off. da parrucchiera "Laura"
9° BUONO spesa di 100,00€ off. da THUN Love srl	20° BUONO spesa di 50,00€ off. da "BRICO RISPARMIO" via Glasgow	30° BUONO spesa di 20,00€ off. da abbigliamento per bambini "Baby & Kids"
10° CENAA BASE DI PESCE per 4 off. da ristorante "D.L.F." di Casali Walter	21° BUONO spesa di 50,00€ off. da "MIRAL" abbigliamento	31° BUONO spesa di 20,00€ off. da abbigliamento per bambini "Kids & Love"
11° PROSCIUTTO off. da ditta edile di "Riccardo Zingaro"		32° BUONO spesa di 20,00€ off. da "UN PEZZO DI RUSTICA"

N°

28 - 29 - 30
Giugno 2019

N°

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ VIA DEI FIORDALISI, 14 - 00055 LADISPOLI

Si ringrazia quanti contribuiranno

Una storia fatta da molti

PASTORI CHE PORTANO IL PESO CON PAZIENZA

Adire il vero il vangelo non dice molto dell'asino di Betlemme nei due racconti che Matteo e Luca fanno dell'infanzia di Gesù, ma siamo talmente abituati all'immagine tradizionale del presepio con l'asino e il bue nella grotta e alle raffigurazioni che i pittori ci presentano della fuga in Egitto che non sappiamo immaginare il Natale senza questa presenza.

D'altra parte è più che probabile che il viaggio da Nazareth a Betlemme per il censimento, in un tempo abbastanza delicato per la prossima maternità di Maria, esigesse la necessità di una cavalcatura molto diffusa in quel tempo e in quelle regioni, e così si spiega la sua presenza nella grotta e la susseguente sollecita fuga in Egitto per essere fuori dalla portata di Erode. Anche per il ritorno a Nazareth, dopo la morte di Erode, è comprensibile la necessità di una cavalcatura per la madre e il piccolo Gesù.

In questo susseguirsi di fatti leggiamo l'utilità di questo animale da soma, disponibile in tutte le stagioni e a qualsiasi servizio, verso qualsiasi destinazione.

Questa sua congeniale disponibilità (l'asino non ha progetti o destinazioni prefissate, va dove lo conducono) senza «se e ma», docile strumento nelle mani di chi lo usa, ci fa comprendere l'atteggiamento che siamo chiamati ad avere per servire il Signore: quello che la sua volontà ci chiede, nei vari momenti della nostra vita.



Quello che per noi conta è portare Cristo, non le nostre scelte: è Cristo che deve nascere, che deve essere salvato dalla crudeltà di Erode, che deve far ritorno a Nazareth tanto da essere poi indicato come il Nazareno.

Ognuno di noi ha la sua storia e ripercorrendola possiamo scoprire un filo costante: ogni volta che ci siamo arresi alla volontà di Dio le cose, che sembravano difficili e faticose, si sono man mano appianate e diventate capaci di produrre frutto, non così quando abbiamo cercato la strada che ci conveniva di più.

D'altra parte non è così la docilità che vediamo in Maria che dopo aver detto il «sì» che la faceva Madre del Signore ha accettato tutti i risvolti e le tante sorprese della sua esistenza: Betlemme e l'Egitto e Nazareth e questo figlio che cresce in età, sapienza e grazia ma non sempre facile a comprendere, fino al Calvario e al sabato santo?

Come san Giuseppe, che accetta Maria come sua sposa pur sapendola in attesa di un bimbo e parte per Betlemme e l'Egitto e torna a Nazareth, senza discutere.

Ognuno potrebbe raccontare episodi della sua vita, positivi o meno positivi. Per arri vare a quanto dice la preghiera di Charles de Foucauld: «Padre mio mi abbandono a Te ... fa' di me quello che vuoi» .

Accogliere la volontà di Dio che ci giunge attraverso la sua Parola, la nostra coscienza, l'esortazione della nostra guida spirituale e gli avvenimenti della vita è sapienza e anche occasione di mettere a frutto questa nostra esistenza.

Come scrive nel suo libro il Card. Etchegaray: «sono io che lo porto ma è Lui che mi guida, anche quando mi bisbiglia qualcosa all'orecchio che non sempre riesco a capire ...». Ma ha pazienza'

L'asino di Natale ha anche riscaldato l'ambiente della grotta insieme al bue (una volta le famiglie dei contadini usavano vegliare la sera nella stalla degli animali, dove c'era più caldo).

Riscaldare l'ambiente vuol dire creare Fraternità,



quel clima di famiglia che ci ha insegnato don Paolo Arnaboldi. Così chi entra nell'ambito di una comunità cristiana (parrocchia o gruppo o movimento) deve avvertire che c'è un clima e un'aria diversa, quello che Gesù ha espresso dicendo: «vi ho chiamato amici».

Occorre avere un cuore grande, capace di amare tutti, ogni persona che incontriamo come se fosse la più importante (don Tonino Bello).

Ma ha anche riscaldato Gesù.

Un invito a un intenso amore che ricambi almeno un poco quello che Egli ha fatto per noi. Il santo Curato d' Ars lo diceva alla sua gente: «andate a fare un po' di compagnia a Gesù, almeno a salutarlo» e lui aveva fatto della chiesa pan-occhiale il suo domicilio.

C'è l'asino di Gerusalemme (Mc 11, 1-8), un episodio riponato da tutti i sinottici.

Il motivo sottolineato dal racconto evangelico: «perché il Signore ne ha bisogno».

Non era tanta la distanza dal Monte degli Ulivi al Tempio, circa una mezz'ora, ma Gesù si rifà alla profezia di Zaccaria 9,9: vuole mostrare una gloria umile, ben lontana da quello che gli zeloti e i farisei immaginavano. L'asino, portando il Re umile nell'ingresso a Gerusalemme è simbolo evocativo della mitezza del Messia: «imparate da me che sono mite e umile di cuore» .

Un Re che dice: «rimetti la spada nel fodero».

L'asino permette questo ingresso, che è profetico, a testa bassa, senza approfittare di portare sulla sua groppa un Re, perché «occorre che lui cresca, e io diminuisca» come diceva Giovanni il Battista, e «soli Deo gloria» come affermava Calvino, «ad maiorem Dei gloriam» che era il motto di Ignazio di Loyola.

Ci insegna, questa umile cavalcatura, a non gustare la festa a Gesù: quando ci teniamo a metterci in prima fila per quello che facciamo per Lui e gli passiamo avanti, lo oscuriamo, ci teniamo ad essere riconosciuti e lodati mentre è importante che Gesù sia visto, ascoltato e ammirato dalla gente.

Mentre il cavallo va in fretta ed è portato a correre, l'asino cammina lentamente e senza strappi, così ci insegna a smettere il vizio di una stressante e affannata azione pastorale (quella suora che mi diceva: «pranzo con il telefono»).

Neppure Gesù ha spronato l'asino a correre, altrimenti la gente non avrebbe potuto vederlo bene.

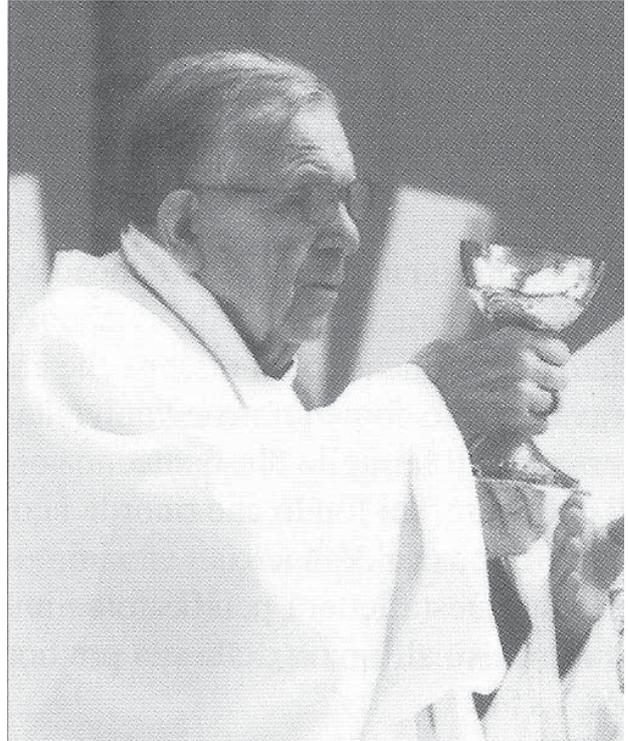
Con la sua lentezza e la sua regolarità ha compiuto il suo compito e gli basta.

Anche a noi deve bastare che il Signore sia conosciuto e accolto. Ci deve bastare Gesù, gustare la gioia di portarlo sulle spalle e sul cuore, di servirlo accompagnandolo dove Lui vuole. «Soli Deo gloria!»

don Diego

La città dei ragazzi

Durante il ministero di Rezzonico, come pure in quello immediatamente precedente di Albani, risultano 17 chiese parrocchiali: Porto, Riano, Castelnuovo di Porto, Isola Farnese, Cesano, Galeria, Ceri, Cerveteri, Castel Giuliano, Sasso, Santa Marinella, Santa Severa, Palo, Palidoro, Maccarese, Castel di Guido e Torrimpietra. Non tutte però compaiono durante l'episcopato successivo di Leonardo Antonelli. Ancora una volta sorge il dubbio che molte chiese rurali fossero state erette a parrocchia senza i dovuti requisiti canonici». Come si vede, un quadro della diocesi non dissimile da quello descritto precedentemente dagli altri vescovi. Ma Rezzonico è certamente il cardinale della denuncia dello sfruttamento minorile, dei cosiddetti «monelli» o «mondelli». Un male endemico che attraversava tutta la Campagna romana, dove intere squadre di monelli, strappati per fame alle famiglie da caporali senza scrupolo che li sfruttavano, erano utilizzati per lo più per la sterpatura, la ribattitura o zappatura, la rincalzatura (fare «terra nera») e la mondatura del grano da cui il termine «monelli». Le aree di provenienza erano la stessa capitale, ma soprattutto l'Abruzzo aquilano, il Frusinate, la Sabina, l'Umbria centro-settentrionale e le Marche».



PREGHIERA DEI GENITORI

O Signore della vita,
chiamandoci ad essere genitori,
ci hai fatto partecipi della tua potenza
e del tuo amore.

Ti preghiamo per i nostri figli.
Tu pure li ami ma di un amore più Grande.

Tu hai per loro parole soavi a noi sconosciute.
Tu sei con loro ogni ora e ne conosci il cuore.

A te, dunque, affidiamo
la loro inesperta giovinezza.
Sii tu per loro la via, lo verità, la vita,
l'amico vero che non tradisce.

Fa che credano, perché la vita senza fede è notte.
Fa che siano puri, perchè senza purezza
non c'è amore.

Fa che crescano nel mondo onesti e laboriosi,
sani e amati, come noi li sognamo.



XXVII FESTA del SACRO CUORE

27-28-29 GIUGNO 2019

VENERDI' 21 GIUGNO

Inizio Ottavario del S. Cuore

Omaggio dei servizi e gruppi parrocchiali

*Il seme che non si ferma solo a sé,
porta molti altri frutti (idea ispirativa)*

MERCOLEDI' 26 GIUGNO

XXV Ordinazione sacerdotale don Giuseppe Colaci, già Parroco S. Cuore

VENERDI' 28 GIUGNO

- ore 15.00/17.00 Torneo di Burraco
- ore 19.00 Santa Messa celebrata sul palco della Festa
- ore 20.30 Cena comunitaria aperta a tutti
- ore 22.00 "Siamo noi la Festa, divertiamoci insieme" rappresentazioni di gruppo

SABATO 29 GIUGNO

- ore 8,30 S, Messa dei Santi Pietro e Paolo apostoli patroni di Roma
- ore 15.30 Torneo di Burraco
- ore 16.30 Teatrino dei Bambini col clown "Pastasciutta"
- ore 18,00 Flash-Mov, sala hobby, dei Cammini spirituali e laicali presenti nella città
- ore 19.00 S. Messa celebrata nell'anfiteatro

- ore 20.15 Concerto in Chiesa della "IEEM JUNIOR ORCHESTRA" diretta dal Maestro Stefano Tomassoni
- ore 21.30 Spettacolo musicale e danze con Gianpiero Marino & "Lavori in Corso"

DOMENICA 30 GIUGNO 2019:

- ore 9.00 – 10,00 (Suore) 11.00 S. Messe
- ore 15.30 torneo di Burraco
- ore 16.30 Teatrino dei Bambini col clown "Pastasciutta"
- ore 17,45 premiazioni torneo
- ore 18,00-18,45 esibizione "Pura Vida"
- ore 19.00 S. messa in Chiesa – celebrazione degli Anniversario di Matrimonio: il I anno e i multipli di V (X-XV-XX-XXV...) ridicono il Sì nunziale
- ore 20.30 Direttamente da "Radio Mambo" e "Radiostellacità", IVAN DE VITA
- ore 22.00 Reduce dai successi di "Colorado", il cabarettista DARIO D'ANGIOLILLO
- ore 23.00 Estrazione dei biglietti della Lotteria (Il premio: buono vacanza del valore di 700 euro – Il premio: condizionatore 9000 Hisense)
- ore 23.30 Fuochi d'artificio di fine festa nel cielo 'oltre la ferrovia'

VIA DEI FIORDALISI, 14 - LADISPOLI

Partecipate, vi divertirete!